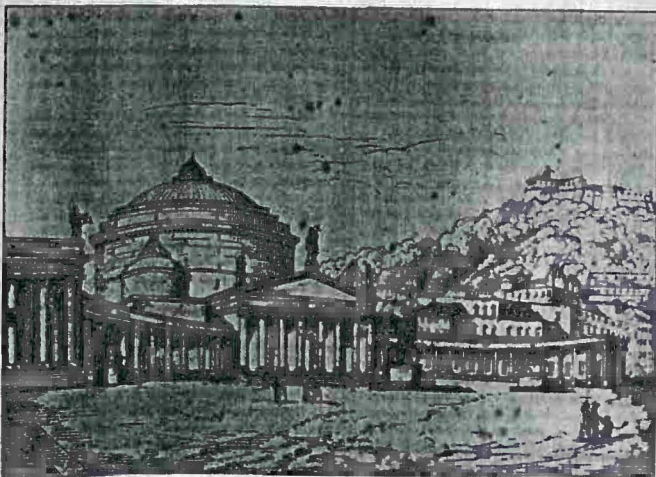


**Continuità
di una tradizione illustre**



61. Pietro Bianchi, architetto di Lugano, 1787-1849
 dis. di Carlo Belloc, biografia di Tommaso Alcindori



62. Pietro Bianchi: la Basilica di San Francesco di Padua o Napoli
 dis. «Comunicazione artistica», no. 25 del 1839

PIETRO BIANCHI

«Voi siete quell'architetto che inalzate uno dei più grandi e maestosi templi che vi sia al mondo». Così Giocondo Albertoli al luganese Pietro Bianchi che a Napoli stava costruendo la Chiesa di S. Francesco da Paola, che è il suo capolavoro. Il Bianchi era stato allievo dell'Albertoli, e forse l'esagerazione viene dall'antico affetto del maestro; ma è anche segno di quella colleganza tra artisti di una stessa terra. Per il grandioso monumento che andava erigendo nella Napoli borbonica che festeggiava il ritorno di Ferdinando I, il cavaliere (anche lui) Pietro Bianchi aveva avuto contrasti, invidie, accuse, nell'ambiente partenopeo, convinto che egli avesse plagiato un altro progetto e si fosse appropriato di talune idee basilari. Per cui venne a qualcuno di paragonare la vicenda del postremo «comacino» a quella lontana della sperimentata invidia napoletana di cui fu vittima Domenico Fontana. Ma il soggiorno napoletano fu per il Bianchi fruttuoso in altra attività nella quale eccelleva, quella dell'archeologo. Già a Roma aveva condotto scavi archeologici nel Colosseo. Ora aveva occasione di percorrere i prestigiosi territori delle ricognizioni di Pompei ed Ercolano e di spingersi nella piana di Eboli, fino alla foce malarica del Sele, e nella zona della grandiosa Pestum. E qui ebbe il piacere di un incontro paesano, di essere accompagnato dal giovane Gaspare Fossati, morcotese, architetto e restauratore di Santa Sofia di Costantinopoli e illustratore di quel famoso monumento.

Pietro Bianchi, nato a Lugano nel 1787, morì nel 1849.

Pietro Vegezzi, *Notizie biografiche intorno al cavaliere Pietro Bianchi, patrio di Lugano*, Lugano 1893.

Ugo Donati, *Vagabondaggi*, Bellinzona 1939.